



CONVEGNO DI STUDI SU:

**LE LEGGI RAZZIALI
L'ITALIA SI SCOPRI' ANTISEMITA**

**IL MANIFESTO DELLA RAZZA
IL RETROTERRA CULTURALE E ED IDEOLOGICO
DELLE LEGGI RAZZIALI**

FIRENZE 27 GENNAIO 2022

Avv. Roberto Nannelli



LE LEGGI RAZZIALI – L'ITALIA SI SCOPRI' ANTISEMITA

IL MANIFESTO DELLA RAZZA



LE LEGGI RAZZIALI – L'ITALIA SI SCOPRI' ANTISEMITA

- Il 14 luglio 1938 su «Il Giornale d'Italia» fu pubblicato per la prima volta in forma anonima il «**Manifesto degli scienziati razzisti**» conosciuto poi come il «**Manifesto della razza**».
- Il 5 agosto 1938 il manifesto fu pubblicato sul numero 1 della rivista «**La difesa della razza**».



- Il manifesto fu approvato dal **segretario del PNF Achille Starace** e dal **Ministro Dino Alfieri**.



LE LEGGI RAZZIALI – L'ITALIA SI SCOPRI' ANTISEMITA

- Il Manifesto della razza fu firmato e fatto proprio da **10 scienziati**:
 - **Lino Businco**: assistente alla cattedra di patologia generale dell'Università di Roma;
 - **Lido Cipriani**: professore incaricato di antropologia all'Università di Firenze;
 - **Arturo Donaggio**: direttore della clinica neuropsichiatrica dell'Università di Bologna;
 - **Leone Franzi**: assistente nella clinica pediatrica dell'Università di Milano;
 - **Guido Landra**: assistente alla cattedra di antropologia all'Università di Bologna;
 - **Nicola Pende**: direttore dell'istituto di patologia speciale medica dell'Università di Roma;
 - **Marcello Ricci**: assistente alla cattedra di zoologia dell'Università di Roma;
 - **Francesco Savorgnan**: ordinario di demografia all'Università di Roma;
 - **Sabato Visco**: direttore dell'istituto di fisiologia generale dell'Università di Roma;
 - **Edoardo Zavattari**; direttore dell'istituto di zoologia dell'Università di Roma.
- Si trattava di universitari che sposarono le teorie razziali e che **non furono rimossi dalle loro cattedre dopo la seconda guerra mondiale** e anzi, se destituiti, furono reintegrati.
- Al manifesto della razza aderirono poi altri scienziati che lo approvarono successivamente.



LE LEGGI RAZZIALI – L'ITALIA SI SCOPRI' ANTISEMITA

- Il «**Manifesto della razza**» è composto da **10 articoli** aperti da un **titolo in grassetto**. Si tratta di **enunciazioni di principio** che hanno un contenuto non scientifico e da addetti ai lavori ma uno **semplice**, pensato appunto per un pubblico vasto, eterogeneo e non specializzato.
- Il **primo articolo** recita che «*Le razze umane esistono*» ed è presentato in modo oggettivo e cioè dice che **non esistono razze superiori o inferiori** ma semplicemente che esistono le razze.
- Il **secondo articolo** distingue tra **grandi razze** (individuate solo da alcuni caratteri) e **piccole razze** (individuate da più caratteri). Esempi di queste sono: **nordici, mediterranei e dinarici**.
- Il **terzo articolo** afferma che il **razzismo è di natura biologica** e non ha nulla a che vedere con il **concetto di popolo e nazione** che nascono per altri motivi: la storia, la lingua e la religione.
- Il **quarto articolo** dice che il **popolo italiano è ariano**; il **quinto** che questo, **dopo l'invasione Longobarda, è rimasto immutato** e che in grande maggioranza le famiglie italiane sono le stesse da oltre un millennio; il **sesto** afferma pertanto che **esiste la «pura razza italiana»** e il **settimo** che è arrivato il momento nel quale gli italiani si debbano affermare come **razzisti**.
- L'**ottavo articolo** dice che **vanno distinti i Mediterranei d'Europa dagli Orientali e Africani**; il **nono** che **gli ebrei non appartengono alla razza italiana** perché non si sono mai assimilati e il **decimo** che i caratteri italiani vanno conservati e non vanno alterati in nessun modo.

LE LEGGI RAZZIALI – L'ITALIA SI SCOPRI' ANTISEMITA

- La rivista «La difesa della razza» pubblicò vignette esplicative delle disposizioni antisemite.





LE LEGGI RAZZIALI – L'ITALIA SI SCOPRI' ANTISEMITA

- La **Rivista della razza** era un **quindicinale**, diretto da **Telesio Interlandi**, che fu stampato **fino al 20 giugno 1943** con il numero 117. Fu la rivista più famosa del razzismo italiano, fu **controllata dal Ministero della Cultura Popolare**, e servì a divulgare la **dottrina della razza**.
- La rivista serviva a convincere gli italiani a **mantenere la purezza della loro razza** e che i **matrimoni misti** o le unioni **tra persone di razze diverse fossero atteggiamenti contro natura**.
- La rivista trattò **teorie scientifiche** che facevano emergere i **rischi biologici** da una **contaminazione di razze** e, per l'**antisemitismo**, articoli sul cd. «**protocollo dei savi di Sion**» e cioè su un documento poi rivelatosi un falso che era stato diffuso dalla **polizia zarista all'inizio del novecento** e che dimostrava come **ebrei e massoni volessero dominare il mondo**.
- Con l'**entrata in guerra dell'Italia** a fianco della Germania nazista e contro la Francia e la Gran Bretagna, la rivista intensificò **la propaganda anti semita** fino a far diventare gli ebrei come appartenenti a una **setta cospiratrice** contro l'Italia e la Germania e come **spie onnipresenti**. Inoltre gli articoli della rivista addossarono agli ebrei **la responsabilità del conflitto mondiale**. Propose infine **il razzismo come unico antidoto al «meticcianto»**.



LE LEGGI RAZZIALI – L'ITALIA SI SCOPRI' ANTISEMITA

COME SI ERA ARRIVATI AL MANIFESTO DELLA RAZZA



LE LEGGI RAZZIALI – L'ITALIA SI SCOPRI' ANTISEMITA

- Lo **Statuto Albertino** (4.3.1848) prevede che la **cattolica era la religione di stato** ma che si «**tolleravano**» **gli altri culti** regolati per legge e ci furono **norme** che consentirono agli **ebrei di partecipare alla vita pubblica**. Il decreto n. 700 del 15.4.1848 consentì la carriera militare.
- Fu così rilevante il **contributo dei cittadini ebrei alle guerre risorgimentali**. Esempi:
 - **Giuseppe Finzi** di Mantova, disertore austriaco, costituì il battaglione «Ceccopieri»;
 - **Gioacchino Basevi** di Firenze fu il comandante della Guardia Nazionale;
 - **Isacco Artom** di Firenze, poi diplomatico e politico, combatté a Curtatone e Montanara;
 - **Angelo Vitale** e **Angelo Rovighi** combatterono nella Guerra di Crimea;
 - dei 1089 partiti da Quarto con Garibaldi una **decina erano italiani di religione ebraica**;
 - **Giacomo Segre** fu comandante a Porta Pia; il primo che l'attraversò fu **Riccardo Mortara**.
- Nella **1° guerra mondiale ci furono 5 medaglie d'oro** (Giulio Blum, Roberto Sarfatti, Guido Brunner, Giacomo Venezian, Dario Vitali) **207 d'argento**, **238 di bronzo** e **28 encomi solenni**. Ci furono **17 generali** e **193 ufficiali superiori ebrei** e fu costituito un **rabbinate militare**.



LE LEGGI RAZZIALI – L'ITALIA SI SCOPRI' ANTISEMITA

- Con il **fascismo** non cambiarono le cose per la sua natura anticlericale. Infatti:
 - furono **5 gli ebrei tra i 119 fondatori del PNF** nella riunione milanese del 23.3.1919 in Piazza San Sepolcro; la sala fu procurata dallo stesso sansepolcrista **Cesare Goldmann**;
 - nel suo **primo discorso alla Camera** dei Deputati, **Mussolini** riconobbe poi che «*il sacrificio di sangue dato dagli ebrei italiani in guerra è stato largo e generoso*»;
 - tra i martiri della causa e della rivoluzione fascista furono **tre ebrei morti negli scontri con i socialisti tra il 1919 e il 1922** (Duilio Sinigaglia, Gino Bolaffi, Bruno Mondolfo);
 - **alla marcia su Roma parteciparono 230 israeliti**, tra cui spiccava Aldo Finzi;
 - **Finzi** divenne prima **sottosegretario agli Interni** e poi **vicecommissario all'Aeronautica**; il prefetto **Dante Almansi** fu promosso **vicecapo della polizia**; **Maurizio Rava** divenne **vicegovernatore della Libia, governatore della Somalia e generale della Milizia**; **Guido Jung**, già deputato, divenne nel 1932 addirittura **ministro delle Finanze**.
 - circa **150 ebrei**, tra cui il **generale Adolfo Olivetti** comandante della 5^a divisione *Cosseria*, **parteciparono alla guerra d'Etiopia** (1935 – 1936), con la riedizione del rabbinato militare.



LE LEGGI RAZZIALI – L'ITALIA SI SCOPRI' ANTISEMITA

- La **proclamazione dell'impero (9.5.1936)** provocò alcune **conseguenze: il razzismo verso i sudditi neri, l'accelerazione per uno Stato totalitario e l'alleanza con la Germania nazista.**
- Con la guerra di Etiopia erano state comminate all'Italia le **sanzioni economiche** della **Società delle Nazioni**, in vigore dal 18.11.1935 al 14.7.1936. **Mussolini**, all'apice del consenso, creò un nuovo nemico da combattere: additò **gli ebrei come la componente affarista che aveva contribuito a punire l'Italia con le sanzioni economiche** delle democrazie occidentali.
- In realtà fu **l'accostamento sempre più stretto alla Germania nazista** che determinarono dal 1937 in poi prima la classificazione e poi l'allontanamento degli ebrei dalla vita pubblica.
- Il fascismo coniò lo slogan «**discriminare e non perseguire**» e si crearono le premesse per **dividere la società italiana in tre categorie: gli italiani di razza ariana** e quindi pura e superiore; un gradino sotto stavano gli **italiani di razza ebraica discriminati meritevoli** e cioè quelli che avevano acquisito meriti verso la Patria e verso il regime e infine gli **italiani di razza ebraica non meritevoli** da colpire senza riserve nei diritti politici ed economici.



LE LEGGI RAZZIALI – L'ITALIA SI SCOPRI' ANTISEMITA

- Il **Gran Consiglio del Fascismo** (massimo organo del PNF e organo costituzionale del Regno d'Italia con funzioni deliberative) il **6.10.1938** fece la cd. «**dichiarazione sulla razza**».
- Con questa dichiarazione **si crearono le premesse delle leggi razziali e fu deliberato** che:
 - erano **vietati i matrimoni misti** (tra italiani con appartenenti a razze non ariane);
 - era **vietato ai dipendenti dello Stato di contrarre matrimonio con donne di altre razze**;
 - **l'ebraismo mondiale era nemico del fascismo e della nazione italiana** e dal 1933 era aumentata l'immigrazione in Italia di ebrei che minavano le radici del fascismo;
 - **era ebreo chi aveva i genitori o il padre ebreo o solo la madre ma era di religione ebraica**;
 - **non era ebreo chi era nato da unione mista e non professava la religione ebraica**;
 - **nessuna disuguaglianza**, a parte il divieto di insegnamento, **per gli ebrei «meritevoli»** e cioè quelli che erano **discendenti di famiglie di caduti nelle varie guerre**;
 - **gli altri ebrei non potevano iscriversi al PNF, essere proprietari o dirigenti di azienda con oltre 100 dipendenti, essere dipendenti pubblici, prestare il servizio militare, avere beni**;
 - **gli ebrei stranieri andavano espulsi e si impediva di farne arrivare altri come immigrati.**



LE LEGGI RAZZIALI – L'ITALIA SI SCOPRI' ANTISEMITA

I «PROTAGONISTI» DELL'EPOCA



LE LEGGI RAZZIALI – L'ITALIA SI SCOPRI' ANTISEMITA

- E' importante capire le intenzioni dei «*protagonisti*» dell'epoca al «Manifesto della razza».
- **MUSSOLINI:** Galeazzo Ciano, genero e Ministro degli Esteri, nel suo diario, alla data del 14.7.1938, scrisse: «*Il Duce mi annuncia la pubblicazione da parte del Giornale d'Italia di uno statement sulle questioni della razza. Figura scritto da un gruppo di studiosi, sotto l'egida del Ministero della Cultura Popolare. Mi dice che in realtà l'ha quasi completamente redatto lui*». Quindi sembra che gli scienziati firmatari abbiano in realtà seguito le sue indicazioni. Inoltre il **18.9.1938** Mussolini a Trieste pronunciò **un discorso a favore della scelta razziale**.
- Nel discorso si legge «*L'ebraismo mondiale è stato, durante sedici anni, malgrado la nostra politica, un nemico irreconciliabile del fascismo*». «*Nei riguardi della politica interna, il problema di scottante attualità è quello razziale. Anche in questo campo noi adotteremo le soluzioni necessarie. La storia ci insegna che gli imperi si conquistano con le armi ma si tengono con il prestigio, occorre una chiara, severa coscienza razziale che stabilisca non solo delle differenze ma delle superiorità nettissime*». **Il razzismo era funzionale all'impero.**



LE LEGGI RAZZIALI – L'ITALIA SI SCOPRI' ANTISEMITA

- **VITTORIO EMAUELE III:** De Felice scrive «Mussolini inviò a San Rossore Buffarini-Guidi. L'incontro tra i due fu rapido e si concluse come Mussolini aveva previsto. **Vittorio Emanuele fece qualche timida resistenza, ma poi** informato su come il 'duce' intendeva impostare la politica antisemita, **cedette subito limitandosi di fatto ad un platonico invito a riconoscere i meriti di chi si era distinto per patriottismo** e esprimendosi in termini pienamente favorevoli ai provvedimenti adottati contro gli ebrei di nazionalità italiana».
- Galeazzo Ciano nel suo **diario** descrive una **condotta diversa** del Re dicendo: «Giorno 28.11.1938: *"Trovo il Duce indignato col Re. Per tre volte, durante il colloquio di stamane, il Re ha detto al Duce che prova un'infinita pietà per gli ebrei [...] Il Duce ha detto che in Italia vi sono 20000 persone con la schiena debole che si commuovono sulla sorte degli ebrei. il Re ha detto che è tra quelli. ... Il Duce era molto violento nelle espressioni contro la Monarchia. Medita sempre più il cambiamento di sistema. Forse non è ancora il momento. Vi sarebbero reazioni*». In ogni caso **le leggi razziali furono promulgate dal Re** come da Statuto Albertino.



LE LEGGI RAZZIALI – L'ITALIA SI SCOPRI' ANTISEMITA

- **PIO XI:** Il Papa fin dall'inizio fu contrario. Tenne **due discorsi pubblici** il 15 e il 28 luglio pronunciandosi contro il **“Manifesto degli scienziati razzisti”** (15 luglio) e lamentandosi che l'Italia, sul razzismo, imitasse **“disgraziatamente”** la Germania nazista (28 luglio).
- Il Papa dichiarò al Gesuita Tacchi Venturi (che teneva i rapporti tra Stato e Chiesa): *«Ma io mi vergogno... mi vergogno di essere italiano. E lei padre, lo dica pure a Mussolini! Io non come papa, ma come italiano mi vergogno! Il popolo italiano è diventato un branco di pecore stupide. Io parlerò, non avrò paura. Mi preme il Concordato, ma più mi preme la coscienza»*.
- Il Papa si adoperò per assumere nella Università Pontificia alcuni docenti di religione ebraica espulsi dalle università statali a seguito della emanazione delle leggi razziali.
- Secondo gli storici, **la Chiesa Cattolica era contraria alle leggi razziali perché il fascismo attaccava gli ebrei** non da un punto di vista religioso ma **da un punto di vista razziale**. Ciò spiega perché, su svariati articoli comparsi in quegli anni su *«Civiltà Cattolica»*, la rivista dei gesuiti, **si giustificarono scelte religiose e atteggiamenti discriminatori** verso gli ebrei.



LE LEGGI RAZZIALI – L'ITALIA SI SCOPRI' ANTISEMITA

IL RAZZISMO NELLA SOCIETA' CIVILE



LE LEGGI RAZZIALI – L'ITALIA SI SCOPRI' ANTISEMITA

- **Professori universitari:** Furono 96 i professori universitari italiani di ruolo identificati come ebrei e sospesi dal servizio a decorrere dal 16.10.1938. A questi vanno aggiunti i circa 200 ricercatori universitari e studiosi con la libera docenza. A seguito di emigrazioni, deportazioni e altre sofferenze, solo 28 docenti di ruolo ripresero servizio nell'anno 1946. Il loro posto fu solertemente preso da altri docenti «ariani» senza alcuna protesta di nessuno.
- **Magistrati:** Nel 1939 il ministro della giustizia Arrigo Solmi chiese ai magistrati una dichiarazione di non appartenenza alla razza ebraica, per verificare la “purezza razziale dell'intero apparato”. 17 magistrati furono dispensati d'ufficio dal servizio e altri 4 chiesero di essere messi a riposo per evitare l'onta della dispensa d'ufficio. Nessuno dei circa 4200 magistrati allora in servizio prese in qualche modo le distanze dall'espulsione, magari rifiutando di rispondere alla richiesta di dichiarare la propria appartenenza razziale, e non manifestò pubblicamente solidarietà in favore dei colleghi espulsi dall'ordine giudiziario.
- **Ordini professionali:** Furono espulsi dagli albi i professionisti ebrei. Spesso con la compiacenza degli altri professionisti «ariani». I professionisti ebrei infatti avevano spesso incarichi prestigiosi che, improvvisamente, si resero disponibili per gli altri colleghi.



LE LEGGI RAZZIALI – L'ITALIA SI SCOPRI' ANTISEMITA

- Lettera di un avvocato veronese a un collega del sindacato fascista: *«Caro Tommasini, **io non sono un antisemita**: le mie idee me lo vietano. Ma certe cose non riesco a comprenderle, e per quanto - io per primo - senta che questa mia proposta non pecca di eccessiva tempestività e coraggio, tuttavia la faccio. Avrò, per lo meno, il pregio del disinteresse. Io infatti faccio - e quando lo posso - il penalista e non il civilista. **Perché certi enti, presidiati a volte dallo Stato, si avvalgono dell'opera professionale di avvocati ebrei? Perché per esempio la Cassa di Risparmio deve avere per consulente un ebreo? Così come la Società Elettrica? A me - e non mi ribello - poiché non iscritto al P.N.F. un ente pubblico non affiderebbe la più piccola causa. Perché deve essere diversamente per gli ebrei? Perché sono iscritti al P.N.F.? Ma essi – pur di guadagnare – non solo si rimangiano le proprie idee, ma qualche cosa di più. E concludo: il Sindacato Avvocati dovrebbe – con una sua deliberazione - esortare quanto meno gli enti pubblici a non avvalersi dell'opera professionale di ebrei? Ti par giusto? Se sì, pensaci Tu. Io ora sono qui in montagna a tentare di mettere a posto i miei nervi. Sto un po' meglio, ma non bene. Ti ricordo e con i miei Ti saluto affettuosamente»**. G. Fietta **2 settembre 1938**.*



LE LEGGI RAZZIALI – L'ITALIA SI SCOPRI' ANTISEMITA

- La Legge n. 1024/1939 istituì il «*Tribunale della razza*»: commissione nominata dal Ministero dell'Interno che, **con decisione segreta e inappellabile, poteva dichiarare le persone «non appartenenti alla razza ebraica anche in difformità dalle risultanze dello stato civile»**. Il tribunale era composto da tre magistrati: Gaetano Azzariti (Presidente), Antonio Manca e Giovanni Petraccone. Tra il 1939 e il 1943 Esaminò 143 domande, ne accolse 104.
- Il tribunale giudicava le cause sulla «*semi - arianità*» o meno dei ricorrenti. Cioè **gli istanti, per sfuggire almeno in parte alle leggi razziali, dovevano provare che il loro padre non era quello registrato all'anagrafe ma che erano stati concepiti fuori dal matrimonio** e che il loro padre naturale era «ariano». Cioè dovevano provare che la loro madre era adultera.
- **Piero Calamandrei** nel suo diario scrive una nota sull'attività di questo tribunale: «*Il prof. Redenti mi diceva il 1.3.1939 gli sconci che vi succedono: più di cinquanta domande di ebrei che chiedono di dimostrare di essere figli di puttane, cioè adulterini figli di padre ariano. E ci sono avvocati e funzionari che guadagnano fior di quattrini su queste speculazioni*».



LE LEGGI RAZZIALI – L'ITALIA SI SCOPRI' ANTISEMITA

- **Gaetano Azzariti**, il presidente del tribunale della razza, fu un **magistrato** che ricoprì **ruoli di grande importanza**. Dal 1909 divenne un funzionario del Ministero della Giustizia e **dal 1927 al 1949 diresse l'ufficio legislativo di Via Arenula** e partecipò alla stesura del codice civile, del codice di procedura civile, della legge fallimentare e dell'ordinamento giudiziario.
- **Antisemita convinto**, il **28.3.1942** in un discorso afferma compiacendosi come *«l'egualitarismo dominante (...) senza differenza di età di sesso di religione o di razza»*, **non sia più «una specie di dogma indiscutibile»**: **col fascismo «ora è relegato in soffitta»**. E afferma che *«la diversità di razza è ostacolo insuperabile alla costituzione di rapporti personali, dai quali possano derivare alterazioni biologiche o psichiche alla purezza della nostra gente»*.
- Il **25.7.1943** fu nominato **Ministro della Giustizia nel Governo Badoglio**, dopo la caduta e l'arresto di Mussolini. Dall'**8.9.1943** (crollo dello Stato e occupazione tedesca) al **4.6.1944** (arrivo degli alleati a Roma) restò nascosto nella capitale e dopo **riprese servizio al Ministero con l'allora Ministro Palmiro Togliatti**, segretario del Partito Comunista Italiano.



LE LEGGI RAZZIALI – L'ITALIA SI SCOPRI' ANTISEMITA

- Il 3.12.1951 fu nominato **giudice costituzionale dal Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi** e fu relatore della storica sentenza n. 1 del 1956 della Consulta che decise la propria competenza a giudicare la costituzionalità di leggi anteriori alla Costituzione. Il 6.4.1957 fu nominato **presidente della Corte Costituzionale** e rimase fino alla morte del 5.1.1961.
- Nel 1970 il **Comune di Napoli**, dove era nato il 23.3.1881, **gli intitolò una strada**.



- Nel 2015 **la strada è stata intitolata a Luciana Pacifici**, morta nel trasporto ad Auschwitz.



LE LEGGI RAZZIALI – L'ITALIA SI SCOPRI' ANTISEMITA

**GRAZIE
PER
L'ATTENZIONE!**



CONVEGNO DI STUDI SU:

**LE LEGGI RAZZIALI
L'ITALIA SI SCOPRI' ANTISEMITA**

**IL MANIFESTO DELLA RAZZA
IL RETROTERRA CULTURALE E ED IDEOLOGICO
DELLE LEGGI RAZZIALI**

FIRENZE 27 GENNAIO 2022

Avv. Roberto Nannelli